RELATIONE SOMMARIA DELLE NVOVE,

Che ſon venute dal Giappone, China, Cochinchina, India, & Ethiopia l'anno 1622.

Cauate d'alcune lettere di perſone degne di fede.

IN MILANO,

Per Pandolfo Malateſta, Stampator Regio Camerale.

Con licenza de' Superiori.

Adi primo Giugno M. DC. XXIII.

IMPRIMATVR.

Fr. Franciſcus Carenus Vic. Sanctæ Inquiſitionis Mediolani.

Fr. Al. Bariola, pro Illuſtriſs. D. Card. Archiep.

Vidit Saccus, pro Excell. Senatu.

L'Imperatore vniuersale, & Rè conosciuto da tutti li Rè, & Signori del Giappone, è il medesimo Xaga, ouero Cubo, che gli anni passatis il quale come è vn grand'inimico delli Christiani quanto più sicuro si vede ne suoi Stati tanto maggior commodità hà di perseguitarli, ammazzando li Confessori di Christo con esquisiti tormenti. Nell'anno 1619. furno martirizati in diuerse parti 86. con gran gloria d'Iddio, & accrescimento della Chiesa militante, e trionfante, & ammiratione de Gentili. In Nangaschi 5. abbrucciati viui, & 15. decapitati, & trà gli abbrucciati era il fratello Leonardo Giapponese della Compagnia di Giesù, gran Predicatore della nostra santa Fede, l'altro Domenico Torge Portoghese di S. Romano del territorio di Aguiar di Soresa frà Douro, & Mingo, quale il Signore hà eletto per capo della sua Chiesa doppo hauer seruito per soldato dell'India con gran nome. In Omura erano prigioni con gran strettezza duoi religiosi del glorioso Padre S. Domenico, & vno di S. Francesco compagno di duoi altri di detta religione, che l'anno à dietro son stati martirizati, Nella stessa carcere stauano due Padri della Compagnia di Giesù, vno de quali è il Padre Carlo Spinola Genouese più illustre per quello che patisce per Christo, che per il suo sangue, & gli è morto per trauaglio della prigione il suo compagno, il fratello Ambrogio Fernandez natural di Sisto del Vescouato del Porto di età di 68. anni, gran parte de quali haueua impiegati in quella Christianità; nella medesima Città si son tagliate le teste à trè Christiani per soccorrere con le sue elemosine i sopradetti carcerati. In Bughem nel Regno di Bongo à duoi Padri, e figlio di quattr'anni. E perche mancaua alla Città di Meaco, capo di quei Regni la gloria del sangue de martiri natiui suoi hà permesso Iddio, che in vn giorno fussero in essa crocifissi, & subito abbrucciati viui alla vista di tutto il Giappone 53. spettacolo mai da Romani visto in tempo di Nerone, e Diocletiano. Frà questi fù molto riguardeuole vna matrona molto valorosa chiamata Tecla con suo marito, & suoi figliuoli, vno de quali, che per esser molto bambino teneua in braccio ne doppò morte lo lasciaua, l'altro haueua ancora nel suo ventre, à cui Dio fece gratia, che vedesse prima la gloria, che il mondo; 8. morirno nella prigione per la strettezza, & mali trattamenti. In Fusumi fù martirizato vno, & in vn'altro Regno vna donzella Cathecumena per diffesa della sua honestà. Essendo d'accordo 14. naui Olandesi con i Giapponesi per voler pigliare la Città di Macao de Portoghesi, si disingannò il Rè di Giappone che questi erano ladroni, & che non viueuano se non di rubba-

 menti,

menti, & crudeltà, perche si seppe che haueuano presi molti nauigli ch'andauano al Rè di Sion, Campá, Camboia, & Cochinchina, ne i quali doppò d'hauer preso la robba, sommersero tutta la gente, perche non si sapesse la loro malignità, onde mandò il Rè vn bando sotto pena di morte, che nessuno gl'ammettesse nel suo porto, ne entrassero ne suoi nauilij, ne gli dessero vettouaglia, ne monitioni, il qual bando si osserua con gran rigore, si che alcuni già son stati crocifissi per hauerlo trasgredito; con che restano questi inimici oppressissimi, & quello ch'hanno in Maluco con poco rimedio, perche dal Giappone si prouedeuano la vettouaglia, & monitioni; la Città di Macao ancora in tempo della lega staua con buon animo, percioche si ritrouaua con più di 4000. moschettieri molto destri, de quali più parte erano Portoghesi. In questa congiontione si risolsero quei della Città di Macao di non mandare al Giappone la naue ordinaria del traffico per esser tanti Corsari, ma sei nauilij leggeri, e più piccoli, de quali partendo 4. in conserua, subito allo sboccare dell'Isole incontrarno vn nauilio Olandese molto grande, & sì prouisto di artiglieria, che hebbe ardire di assaltarli, i quali però si auuentarno all'incontro con tanta furia, che prima che potesse à quelli scarricare dell'arteglieria lo ruppero, il che vedendo quei, e disperati diedero fuoco al cassone della poluere, con che morirno tutti, eccetto due che durorno pochi giorni, da quali si seppe, che questa naue passando per più loro luoghi, che hãno nell'India, veniua à drittura al Giappone, per dar ordine, e dissegni, che habbiamo detto, & che in esso nauilio veniuano cinque, ò sei persone di molta conditione, trà quali vn figlio di vn Principale per Generale di tutti quei, che stanno in quelle parti, altri per dar ordine alla conquista di più luoghi, altri per carichi simili. Quei che stauano nel Giappone sentiuano tanto questa cosa, che se mezza Olanda si perdeua, non si perdeua tanto per li loro intenti, come in quella naue. Si tien per cosa certa, che i Castigliani nelle Filippine hanno ottenuto contro gl'Olandesi vna gran vittoria, con che gli ruppero, e rouinorno 13. vasselli, & in Maluco gli hanno preso la fortezza di Amboine, che fù nostra molti anni sono, & in essa molta robba, e ricchezze. Pare che Iddio vada aprendo la porta della China fin' hora tanto serrata così al cõmercio de Portoghesi, come all'Euangelio. Tra l'altre persone di lettere, che i Padri della Compagnia haueuano cõuertito auanti che fussero discacciati dalla China fù vn Mandarino principale chiamato il Dottor Paolo, il quale nel zelo si assomiglia all'Apostolo, di cui hà pigliato il nome, & nel valore

non

non da vantaggio à nessuno. Il Rè che è giouane, è molto affettionato à lui gli hà dato l'assonto, che da Peguin, che è la Corte del Rè della China, procurasse il tutto necessario per il suo essercito, che già trè anni, che stà in campo contro i Tartari, che entrati nella China, & hanno già presa vna Prouincia, & altre Città; mà egli chiedè licenza per assistere alla guerra, & il Rè l'hà nominato Generalissimo del Regno, e di già è andato, & dato mostra del suo valore, e prudenza, & in particolare in corriuare la corrente d'vn fiume accompagnandolo con vn altro, si che restò tanto fondo, che arrestò li Tartari, che nō poterno passarlo. La qual cosa, & successo il detto Don Paolo attribuisce alla prattica, che haueua de Portoghesi per mezo de Padri della Compagnia di Giesù, onde ottenne dal Rè, che con publico decreto dichiarasse detti Padri innocenti, & restituiti in integrum, & che chiedesse à Portoghesi di Macao qualche artiglieria, bombardieri, & soldati; il che fece con intēto di accreditare la legge d'Iddio, & Portoghesi, quali sono da Chinesi riputati Barbari, come da Greci anticamente tutte l'altre nationi; & ancorche i Mandarini di Cantone non lasciassero passare i Bombardieri Portoghesi, essendo auisato Don Paolo fece passar' ordine tale, che non vi fù più resistenza. La Città gli mandò 4. pezzi grossi auisando, che vicino vi era 33. di vna naue Inglese, che dette à trauerso, & ancora 100. soldati Portoghesi, moschettieri con i suoi seruitori, dandosi subito ad ogn'vno per principio di paga 200. Taes, che vagliano 450. pardaos erafins, à seruitori 40. Taes. Con li soldati entrarno 5. Padri della Compagnia, de' quali restarno 3. in Peguin, & li due passarno con essi all'essercito, doue diedero buon conto i Portoghesi di se nell'armi, e ne i costumi. Si può sperare con molto fondamento, che presto si conuertirà tutta la China, perche quelli di essa amano, e procurano, che sia portato rispetto al suo Rè, & questo è molto affettionato à gli Mandarini Christiani, perche i Padri, che sono Maestri nella legge, insegnano à i suoi discepoli, che sono obligati à morire per il suo Dio, & per il suo Rè. Quando nel Giappone cominciò la persecutione, e furno banditi tutti i ministri dell'Euangelio, certi Padri andorno nella Chochinchina, che è vn Regno de' Gentili frà la China, e Malaca molto frequentato da i Portoghesi per esser molto abbondante d'oro, d'Aquila & del vero Calamba, & altre margarite, cominciando i Padri à predicare in essa la nostra santa Fede, hebbero nel principio gran contradittioni, perche essendo vna si gran siccità, che messe la terra in gran strettezza; si persuadè il popolo, che la legge

d'Iddio

d'Iddio era la causa di essa, & il Rè ingannato ancora dalli Olandesi gli mandò via; mà il tempo scoperse la verità, onde il Rè fece molto honore à i Padri, e gli hà dato licenza per decreto publico di poter predicare liberamente in tutto il suo Regno; & li Giapponesi Christiani, che non hanno libertà di vdir Messa, e Prediche, e communione, vanno à questi porti più per cercare il beneficio dell'anima, che di mercantia. mentre nel Macao non si seppe che si era disfatta la lega delli Olandesi con i Giapponesi, si trattennero le galere, che nell'anno à dietro erano venuti dall'Indie, le quali con altre che di nuouo si mandorno, partirno per l'India sul fine di Nouembre 1621. Mà nel golfo di Agnam hebbero vna tempesta si grande, che gli rouinò, e ruppe l'arbore egli fù necessario tagliarlo: cessando poi la tempesta li sopragionse vn'altra peggiore di due naui Olandesi di 53. che dicano vanno in quella costa; con le quali bene si haurebbero portate le galere Portughesi, se non fossero state si fracassate, ancora così ammazzorno molta gente, ma vedendo che sopragiungeuano le altre naui misero li Portughesi molt'oro, & robba in vna barchetta della loro compagnia, & vi salirono sopra & dettero fuoco alle galeotte, & alla robba che in esse era. Mà gl'inimici le smorzarono & pigliorno 4. galeotte. à Goa arriuò vna molto mal trattata; à Cocino vna ò due: delle altre non se ne sà noua: li Rè dell'India si vanno desinganando e conoscendo questi ladroni per tali. nelle parti del Nort, di Caul, e Barcam pigliorno in Ottobre, e Nouembre molti nauilij pieni di molte ricchezze, la maggior parte de quali era del Rè di Idalcan, Melique, Mogor. Il quale commandò, che insuratte fossero presi quanti di essi vascelli si trouauano, & gli pigliassero le robbe del che essi hauendo auiso si fuggirno per la posta. Rodrigo Freiere fece l'anno passato cose marauigliose nel seno persico, & per tutta la costa di Ormuz, doue combattè con gl'Inglesi, à quali ancorche fosse inferiore in numero di gente, naui, e artiglierie, e monitioni, con tutto ciò si portò di maniera, che gli mise in fuga, e gli ammazzò il suo Generale con molta gente lasciandoli così ammirati che alcuni lo chiamauano il Capitan Massimo, altri di ferro. Di nuouo erano andati contr'esso altri inimici con cinque naui, & alcuni Patasci, che erano in tutto noue; mà la nostra armata staua rinfrescata con due galeoni bellissimi, & vn Patasci che il Gouernatore gli mandò di Goa con 70. & tanti pezzi di balle molto grosse; il Genaro passato si haueua d'aggionger insieme Simon di Melo, che fù Capitano nella Costa di Melinde, e nell'anno passato nel Malauar doue fece cose

eccellenti

eccellenti abbrucciando molte habitationi de Mori al Zamorino, & alcune naui,& alcuni Patasci,che haueua nel porto. ancora nel fin di Comorin prese vna naue Moresca, che veniua da Maua molto ricca con dodici, ò quattordeci pezzi d'arteglieria Olandese, & la menò à Cochin: frà nauilij, e galeotte menaua seco per Ormuz 13. ò 14. & 300. soldati molto buoni. Nel medesimo tempo il Persiano messe molta gente in Queixume per impedire l'acqua di che i Portoghesi si prouedono in Ormuz dicendo che gli voleua far stare come vccelli in gabbia però Rodrigo ammazzò gran parte di essi, & dette principio alla fortezza,che S. Maestà gli mãdò fare vicino all'acqua per più assicurarsi, la quale è riuscita così buona che dicono che è la meglior dell'India;ancorche gli siano morte molte persone di malattia il detto Rodrigo assalì con la sua armata la parte della Persia pigliando, & abbrucciando molte terre, & ammazzando molta gente. della parte dell'Arabia,pigliò la fortezza dal Gulfoi, che in altro tempo fù nostra, & adesso era del Persiano ò di chi l'haueua dà lui.vicino à esse pigliò vn'altra. S'aspetta che li due Capitani habbiano ottenuta vna gran vittoria da gl'inimici, perche sono molto risoluti, e valorosi senz'obligo de mogli,& de figli che in quelle parti fà andar alcuni vn puoco più tirati di quello che l'occasione vuole. la medesima qualità hanno Constantino Sà general di Ceilan, & Filippo di Oliuiera Capo maggiore nel Regno di Iafanapatan i quali hanno ottenuta gran vittoria contro gl'inimici. L'Imperatore dell'Etiopia stà in pace, & tutto impiegato nella reduttione del suo Imperio alla Chiesa Romana. i suoi fratelli sono tutti Catholici, & anco il Gouernator del suo Imperio;mà auanti tutti il principal suo fratello per nome Zelachristo, che in valor pare vn'altro Giosuè, e nel zelo della religione vn'altro San Paolo. Hà finito la Chiesa che à sue spese haueua incomminciata al modo di Europa; la quale è visitata da tutte le parti dell'Etiopia. si che fino gl'istessi Scismatici la domandano casa del Cielo. Dall'India son iti duoi Padri della Compagnia per aiutar gl' altri,che là stauano. Passorno in habito di pellegrino i Christiani imbarcandosi in Diu alli 13. di Marzo 1620. in vna naue che andaua per iscorrere il mar rosso in compagnia di molti Turchi, Mori, Giudei, Gentili, Armeni, Arabi,& essendo da tutti conosciuti per Padri della Compagnia di Giesù li trattorono con tanto amore, e cortesia, come se fossero tutti Christiani; e la medesima facilità e conditione trouorno in tutte le parti del mar rosso soggetti al Bassà di Suachem, il quale gli banchettò molte volte, &

dette

dette à tutti la sua giubba di broccato, & subito li fece vestir auãti lui, che fra quei Mori, è il maggior honore, che si può fare, e commandò di più, che à i detti Padri li fosse datto necessario ne i Porti, & Dogane à lui sogette per doue passassero, e guardie di gente d'arme che gli accompagnassero insin alle terre soggette all'Imperatore dell'Etiopia, il che tutto si essequì per aponto . i Padri entrorno in Etiopia doue furno riceuuti da tutta quella gente così Cattolici, come Scismatici con mostre di honore, & li chiedeuano con molta instanza che li dessero la lor benedittione, & anco li Scismatici Monaci del gran Monasterio di Biscan vscirno in forma di Communità à riceuerli à piedi della montagna andando auanti il suo Mastro Principale. i superiori li offerirno habitationi, ma scusatosi con ringratiamento per non lasciare la Cuofila, e compagnia con che andauano li fecero in secreto varie domande, & principalmente se era alcuno di loro il Patriarca: l'animo con che lo faceuano Iddio lo sà. arriuorno i due Padri alla prima residenza che i Padri della Compagnia hanno in quell'Impero alli vndeci di Giugno del detto anno 1621. nella quale vi era vn sol Padre, & amalato che morse di lì à pochi giorni, che pare che Iddio li conducesse così prosperamente per restare nel suo luogo per alleuio del suo mal, e morte. Finito l'Inuerno che in quella terra comminicia in Giugno, e finisse in Settembre doppo di esser visitati per seruitori, e lettere dell'Imperatore, e suoi grandi se n'andorno alla Corte doue furno riceuuti con grand'allegrezza, & inesplicabil gusto dall'Imperatore, e suo fratello vedendo esser cresciuti i mastri della vera fede. nella Prouincia delli Agaos che è molta ampia, e abbondante di tutte le vettouaglie soggetta al medesimo Imperatore hanno conuertito i duoi Padri in vn' anno, e battezzato più di 5. mille anime, & è tale la dispositione di quella terra, e di altre che con essa confinano che auisano i detti Padri, che ne cinquanta compagni basteranno per molti che chiedono il Sacro battesimo, di modo che le cose di Etiopia sono arriuate à tal stato, il quale se Iddio conserua con la vita dell' Imperator, e suo figlio si può aspettar dalla sua clemenza, che in breue daranno tutti l'obedienza alla Santa Chiesa Romana, e li Gentili si conuertiranno alla nostra fede. dal detto si raccoglie, che mai l' Oriente è stato così disposto à darsi alla Religion Christiana, ne hà hauute mai le porte più aperte al penetrar in terra ferma come adesso, se il mare fosse libero da i Corsari dell' Europa.

IL FINE.